



COMUNE DI MILLESIMO

PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 102

OGGETTO: Presa visione Protocollo di Intesa per la costituzione ed il funzionamento del GRUPPO DI AZIONE LOCALE (G.A.L.) "Valli Savonesi" - Approvazione firma per manifestazione di interesse.

L'anno **duemilaquindici** addì **undici** del mese di **agosto** alle ore **21,30**, nella solita sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi di legge.

Sono presenti i signori:

PIZZORNO Pietro	Sindaco	SI
MINETTI Daniela	Vice Sindaco	SI
DECIA Mirco	Assessore	SI
MANCONI Andrea	Assessore	SI
REBORA Sabina	Assessore	SI

Partecipa il Dott. Giovanni PUCCIANO, Segretario Comunale.

Il sig. Pietro PIZZORNO, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: Presa visione Protocollo di Intesa per la costituzione ed il funzionamento del GRUPPO DI AZIONE LOCALE (G.A.L.) "Valli Savonesi" - Approvazione firma per manifestazione di interesse.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

1. Il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), stabilisce che i principi basilari dell'approccio Leader siano trasposti nei programmi di sviluppo rurale, creandovi un apposito asse e che tale approccio comprenda almeno i seguenti elementi:
 - a. strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
 - b. partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
 - c. approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
 - d. concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
 - e. realizzazione di approcci innovativi;
 - f. realizzazione di progetti di cooperazione;
 - g. collegamento in rete di più partenariati locali.
2. L'articolo 62 del citato regolamento stabilisce, inoltre, che la strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) i quali:
 - a. devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale e sono responsabili della sua attuazione;
 - b. devono essere gruppi già abilitati per le iniziative Leader II o Leader+, o secondo l'approccio Leader, ovvero nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato;
 - c. devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.
3. I G.A.L. elaborano e propongono la strategia di sviluppo dell'area rurale che rappresentano e sono responsabili della sua attuazione, che passa attraverso la costruzione e la gestione di progetti integrati.
4. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD – Community-led Local Development) definito e attuato dai gruppi di azione locale Leader, rappresenta lo strumento per conseguire l'obiettivo di "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro" (art. 4, lettera c) Reg. UE1305/2013.
5. Il CLLD si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte degli attori locali che si associano in una partnership di natura mista pubblico-privata e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), il quale deve elaborare una strategia di sviluppo locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete.
6. Il valore aggiunto degli interventi Leader consiste nella realizzazione di progetti in cui si integrano le azioni condotte da singoli operatori, di natura giuridica sia pubblica che privata, in una logica coordinata a livello territoriale e/o di filiera locale.
7. Il G.A.L. dovrà essere composto dalla maggioranza (almeno il 51%) da partner privati rappresentanti delle realtà economiche e sociali e della società.
8. Il G.A.L. individua un capofila amministrativo e finanziario in grado di gestire i fondi e sovrintendere al funzionamento del partenariato.

VISTO che Fondazione CIMA è organismo di diritto pubblico, ai sensi della definizione recata dall'art 3, comma 26 del D.Lgs. n. 163/2006, in quanto "istituto per soddisfare specificatamente esigenze di interesse

generale, aventi carattere non industriale o commerciale”, è “dotato di personalità giuridica” ed in ambito di protezione civile svolge un' attività prevalentemente in convenzione con lo Stato, l'Università e con gli Enti pubblici territoriali che ne compongono e ne controllano gli organi di direzione e vigilanza;

CONSIDERATO che

1. Il partenariato, inteso come stretta concertazione tra tutti i portatori di interessi:
 - a. si adatta perfettamente alla politica di sviluppo rurale permettendo a tutti gli attori che operano nel territorio rurale di partecipare attivamente e di condividere gli obiettivi di sviluppo sin dalla fase di individuazione della strategia;
 - b. diventa elemento chiave e imprescindibile di una buona ed efficace governance della politica di Sviluppo Rurale, in ogni momento del ciclo di programmazione;
 - c. deve essere percepito ed attuato da parte delle amministrazioni e delle parti economiche e sociali coinvolte, come il metodo privilegiato di programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale;
 - d. Lo sviluppo rurale ha nelle forze sociali economiche, politiche, ambientali che operano nel territorio il suo punto di forza e si realizza solo attraverso un partenariato consapevole e forte, incentrato su progetti di sviluppo concreti e basato su fiducia reciproca e dialogo.
2. Le esperienze già svolte a vario titolo e per mezzo di differenti strumenti nel territorio savonese devono divenire oggetto di capitalizzazione unica, realizzata attraverso un processo di convergenza che porti ad una forma stabile e permanente di *governance* e di collaborazione definitiva di tutto il partenariato locale, in funzione di un modello di sviluppo rurale realmente innovativo.

Vista la bozza del protocollo di intesa allegata alla presente delibera;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.2000, n. 267 espresso dal Responsabile del Servizio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, di prendere atto del Protocollo di Intesa per la costituzione ed il funzionamento del GRUPPO DI AZIONE LOCALE (G.A.L.) “Valli Savonesi”;

Di approvare la firma relativa alla manifestazione di interesse per il costituendo G.A.L.;

Di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere la manifestazione di interesse per il costituendo G.A.L.;

Di dichiarare la presente, con apposita votazione, unanime e separata, immediatamente esecutiva.

Di dichiarare la presente, con apposita votazione, unanime e separata, immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Pietro PIZZORNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il

14 AGO. 2015 per quindici giorni consecutivi.

N. 7703 Reg. A.P.
Messo Comunale _____



IL RESPONSABILE DELL'ALBO
F.to Franco IVALDO

Parere di **REGOLARITA' CONTABILE** ex art. 49 D. Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Giovanna PREGLIASCO

Parere di **REGOLARITA' TECNICA** ex art. 49 D. Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Tiziana ZUCCONI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Ll. 14 AGO. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Giovanni PUCCIANO

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Millesimo, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO



PROTOCOLLO DI INTESA
Per la costituzione ed il funzionamento del
GRUPPO DI AZIONE LOCALE (G.A.L.)
"VALLI SAVONESI"

TRA

i Soggetti elencati in epigrafe

PREMESSO CHE

1. IL regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), stabilisce che i principi basilari dell'approccio Leader siano trasposti nei programmi di sviluppo rurale, creandovi un apposito asse e che tale approccio comprenda almeno i seguenti elementi:
 - a. strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
 - b. partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
 - c. approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
 - d. concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
 - e. realizzazione di approcci innovativi;
 - f. realizzazione di progetti di cooperazione;
 - g. collegamento in rete di più partenariati locali.
2. L'articolo 62 del citato regolamento stabilisce, inoltre, che la strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) i quali:
 - a. devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale e sono responsabili della sua attuazione;
 - b. devono essere gruppi già abilitati per le iniziative Leader II o Leader+, o secondo l'approccio Leader, ovvero nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato;
 - c. devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.
3. I G.A.L. elaborano e propongono la strategia di sviluppo dell'area rurale che rappresentano e sono responsabili della sua attuazione, che passa attraverso la costruzione e la gestione di progetti integrati.



4. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD – Community-led Local Development) definito e attuato dai gruppi di azione locale Leader, rappresenta lo strumento per conseguire l'obiettivo di “realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro” (art. 4, lettera c) Reg. UE1305/2013.
5. Il CLLD si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte degli attori locali che si associano in una partnership di natura mista pubblico-privata e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), il quale deve elaborare una strategia di sviluppo locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete.
6. Il valore aggiunto degli interventi Leader consiste nella realizzazione di progetti in cui si integrano le azioni condotte da singoli operatori, di natura giuridica sia pubblica che privata, in una logica coordinata a livello territoriale e/o di filiera locale.
7. Il G.A.L. dovrà essere composto dalla maggioranza (almeno il 51%) da partner privati rappresentanti delle realtà economiche e sociali e della società.
8. Il G.A.L. individua un capofila amministrativo e finanziario in grado di gestire i fondi e sovrintendere al funzionamento del partenariato.

CONSIDERATO CHE

1. Il partenariato, inteso come stretta concertazione tra tutti i portatori di interessi:
 - a. si adatta perfettamente alla politica di sviluppo rurale permettendo a tutti gli attori che operano nel territorio rurale di partecipare attivamente e di condividere gli obiettivi di sviluppo sin dalla fase di individuazione della strategia;
 - b. diventa elemento chiave e imprescindibile di una buona ed efficace governance della politica di Sviluppo Rurale, in ogni momento del ciclo di programmazione;
 - c. deve essere percepito ed attuato da parte delle amministrazioni e delle parti economiche e sociali coinvolte, come il metodo privilegiato di programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale;
 - d. Lo sviluppo rurale ha nelle forze sociali economiche, politiche, ambientali che operano nel territorio il suo punto di forza e si realizza solo attraverso un partenariato consapevole e forte, incentrato su progetti di sviluppo concreti e basato su fiducia reciproca e dialogo.
2. Le esperienze già svolte a vario titolo e per mezzo di differenti strumenti nel territorio savonese devono divenire oggetto di capitalizzazione unica, realizzata attraverso un processo di convergenza che porti ad una forma stabile e permanente di *governance* e di collaborazione definitiva di tutto il partenariato locale, in funzione di un modello di sviluppo rurale realmente innovativo.



3. La Camera di Commercio di Savona ha avviato un'azione di animazione e concertazione tra gli attori pubblici e privati onde pervenire alla costituzione di un partenariato in grado di partecipare e candidarsi alla costituzione di un Gruppo di Azione Locale denominato "Valli Savonesi".
4. La Camera di Commercio intende costruire una **strategia cooperazione allo sviluppo** (Reg 1303/2013, art. 32) per il territorio dell'entroterra Savonese unendo temi di forte impatto:
 - a. **sviluppo** locale partecipativo;
 - b. **cooperazione** territoriale;
 - c. **servizi** alla popolazione ;
 - d. **difesa** del territorio dal degrado dalla perdita di identità;
 - e. **contrasto** allo scivolamento a valle delle attività produttive e alla desertificazione economica delle aree non urbane;
 - f. **difesa** dei **valori** ambientali e culturali dell'area.
5. Tali azioni dovranno essere sviluppate nel rispetto del **contesto europeo** (Strategia Europa 2020) e della Politica di Coesione Europea:
 - a. **cooperazione** come valore aggiunto (comportamenti, competenze, reti) (Reg 1303/2013, art. 32);
 - b. **crescita** intelligente, sostenibile e inclusiva.

**Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti come sopra rappresentate,
SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE**

Art. 1

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo e sono dalle parti confermate e dichiarate.

Art. 2

Oggetto

1. Il presente protocollo ha come oggetto la costituzione ed il funzionamento di un partenariato pubblico-privato denominato "**Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Valli Savonesi**", in attuazione di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005 e sulla base di quanto presumibilmente previsto dalla Misura 19 del PSR2014-2020 della Regione Liguria;
2. gli organi del "G.A.L. Valli savonesi" si riuniscono presso la sede della Camera di Commercio di Savona, Via Quarda Superiore, 16 – Savona (SV);



3. le parti convengono che tale coalizione avrà validità dalla data di costituzione e sino al completamento di tutte le azioni progettuali che saranno, eventualmente, gestite dalla stessa in caso di ottenimento di contributi nell'ambito del PSR Liguria 2014-2020;
4. la coalizione potrà essere ampliata con l'adesione successiva di ulteriori partners, in relazione alla loro rappresentatività per il territorio e alla ricaduta sulle strategie del G.A.L., previo atto di assenso da parte dei Soggetti Sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 3.

Ambito Territoriale

1. L'ambito territoriale di riferimento del "G.A.L. Valli Savonesi" è definito dall'area comprendente i seguenti Comuni della Provincia di Savona:
.....
2. L'ambito territoriale sopra individuato ha, sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 01/01/2015, una popolazione di abitanti e una superficie complessiva di Km² ed un profilo altimetrico medio pari a circa m s.l.m.. Tale ambito territoriale è complessivamente omogeneo e rappresenta in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura e sostenibile.

Art. 4

Finalità

1. Il "G.A.L. Valli savonesi" non ha fini di lucro ed ha per scopi la valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di un'azione integrata e multisettoriale imperniata sulla elaborazione e l'implementazione di una strategia territoriale pertinente e adeguata al contesto locale.
2. Il "G.A.L. Valli Savonesi" si propone di sviluppare sul territorio le politiche previste dalla Misura 19 – **"Misura 19 - SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO LEADER"** del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014-2020 in corso di approvazione e nelle altre iniziative ad essa collegabili e riconducibili agli obiettivi comunitari di coesione economica, sociale e territoriale e ad altri programmi comunitari settoriali previsti nella programmazione 2014-2020.
3. Obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dall'animazione decentrata, locale, rivolta al livello territoriale più vicino e più sensibile ai fabbisogni e alle potenzialità del territorio nell'ambito del PSR.
4. Obiettivi tematici e metodologici della nuova Strategia di Sviluppo Locale (SSL):
 - a. realizzare progetti di **qualità e innovativi**, nel pieno rispetto del territorio e dell'ambiente;



- b. sviluppare e **rafforzare** una **struttura economica differenziata**, con il coinvolgimento di tutti i settori rilevanti;
 - c. garantire un'ampia **partecipazione e rappresentatività locale**;
 - d. rafforzare la **capacità progettuale e gestionale** degli attori locali;
 - e. valorizzare le **risorse endogene** del territorio;
 - f. diffondere nella prassi l'**approccio integrato** a livello locale;
 - g. **cooperare, collegare e coordinare** i diversi ambiti sociali ed economici con il territorio – garantire coerenza tra le azioni sviluppate;
 - h. elaborare **procedure di selezione trasparenti** e non discriminatorie, con decisioni non a maggioranza pubblica.
5. Obiettivi del costituendo partenariato sono:
- a. predisporre una **strategia di ampio respiro**, privilegiando il **concetto di filiera**;
 - b. garantire una **rappresentatività** territoriale, imprenditoriale ed economica **ampia**;
 - c. costruire una **strategia** fondata su temi di ampio respiro;
 - d. condividere temi e approcci allo scopo di impostare una strategia e predisporre progetti, sapendo che i **tempi di programmazione sono** ristretti (anni dal 2016 al 2020) e che richiedono lo sviluppo di progetti concreti e rapidamente cantierabili.
6. Il "G.A.L. Valli Savonesi" potrà altresì intraprendere ogni attività prevista per l'attuazione delle attività di cui sopra ed ogni altra azione contemplata da programmi comunitari, nazionali e regionali coerenti con gli obiettivi di cui al presente articolo.
7. La strategia di Sviluppo Locale verrà attuata con **quattro tipologie di progetti**:
- a. **progetti Integrati territoriali**. Progetti che raccolgono e danno reciproca coerenza alle istanze presentate dagli attori locali e che vengono sviluppati all'interno del territorio G.A.L.;
 - b. **progetti a Regia**. Progetti integrati dove il G.A.L. svolge una forte azione di Governance delle iniziative;
 - c. **progetti Pilota**. Progetti particolarmente significativi e scelti per il loro valore dimostrativo;
 - d. **progetti di Cooperazione territoriale**. Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Art. 5

Impegni delle parti

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, consapevoli dell'eccezionale rilevanza degli interessi pubblici e socio-economici connessi al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente Protocollo, si impegnano a mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ogni attività necessaria alla attivazione e progettazione della Strategia di Sviluppo Locale e dalla sottoscrizione di un **accordo di collaborazione** che definisca gli impegni delle parti e i modi e i tempi di attuazione della Strategia, in vista dell'emissione del bando di selezione delle candidature per la costituzione di Gruppi di Azione Locale che la Regione Liguria vorrà predisporre.

Letto, Confermato e Sottoscritto

Savona, li

Soggetti pubblici

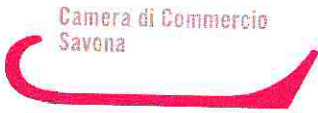
Enti, associazioni di diritto pubblico, università, amministrazioni comunali

[illegible]

[illegible]

Organizzazioni professionali, soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi o di interessi singoli

[illegible]

[illegible]